



COMUNICATO STAMPA

Venezia, 08/07/2025

IPAB E SERVIZI ALLA PERSONA: L'ESPERIENZA DI VENEZIA MOSTRA LA NECESSITÀ DI UNA RIFORMA REGIONALE

Il recente rapporto del Cnel e l'approfondimento pubblicato da *Il Sole 24 Ore* hanno riportato l'attenzione nazionale sulla situazione delle IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza) e delle ASP (Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona), che oggi contano 578 enti attivi in Italia, con oltre 40mila addetti impegnati, in particolare nell'assistenza agli anziani non autosufficienti. Il quadro normativo resta però incerto, con forti differenze regionali. In Veneto, Sicilia e Calabria non è ancora stata approvata una legge di riordino, lasciando in sospeso il destino di queste istituzioni.

Il Veneto, che registra il maggior numero di IPAB ancora operative, vede una realtà particolarmente complessa. Senza una riforma chiara, questi enti rischiano di trovarsi in una posizione di debolezza, con ripercussioni sui servizi offerti e sulla gestione del patrimonio pubblico.

A Venezia il processo di riorganizzazione delle IPAB ha già portato a significativi cambiamenti. Dal 1° gennaio 2020, la fusione tra l'IPAB "Antica Scuola dei Battuti" e l'IPAB "I.R.E." ha dato origine all'IPAB "I.P.A.V." (Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane). A questa operazione si è aggiunta, nel giugno 2020, l'incorporazione della Fondazione "Casa per ragazze madri Roberto e Carla Marzoli". Parallelamente, l'Istituzione "Bosco e Grandi Parchi" è stata liquidata con approvazione del bilancio finale, mentre l'IPAB "Istituzioni Veneziana Servizi Sociali alla Persona" ha ricevuto l'autorizzazione per l'acquisizione di una quota immobiliare già inclusa nel proprio patrimonio.

Queste operazioni di razionalizzazione hanno consentito di consolidare le risorse e migliorare l'efficienza gestionale. L'accorpamento di istituzioni come la Colonia Alpina San Marco con l'Istituzione Veneziana per i Servizi Sociali alla Persona e l'unione dell'Opera Pia Patronato di Castello e Carlo Coletti con l'I.R.E. hanno prodotto risparmi significativi, con il mantenimento di rette stabili e una maggiore capacità di programmazione dei servizi offerti.

Il rafforzamento patrimoniale e organizzativo di queste istituzioni ha permesso di aumentare la competitività, di contenere i costi di gestione e di migliorare l'offerta assistenziale, favorendo un utilizzo più efficiente delle risorse a beneficio degli utenti e del personale.

A livello nazionale, il Cnel ha elaborato una proposta di riforma che mira a superare l'attuale incertezza normativa, prevedendo agevolazioni fiscali, maggiore autonomia per le ASP e IPAB, e l'estensione della possibilità di gestione dei beni confiscati alla criminalità, con un rafforzamento del monitoraggio sulla qualità dei servizi.

L'esperienza di Venezia dimostra come la riorganizzazione possa rappresentare una strategia efficace per rafforzare il sistema pubblico di assistenza, mantenendo al centro la sostenibilità e il



AZIONE
VENEZIA

benessere della comunità. In questo contesto, l'approvazione di una legge regionale di riordino si conferma come un passaggio ormai imprescindibile per garantire una governance chiara ed efficiente degli enti di assistenza e per salvaguardare un patrimonio di servizi indispensabile per il territorio.

Paolo Bonafè - Segretario Comunale Azione Venezia